

P a r m a

Il governo di Elvio Ubaldi, il sindaco
"impercettibile" che con una lista civica
ha tolto due anni fa la città alle sinistre

UN'AMMINISTRAZIONE CHE VIVE SULLA RENDITA DEL PASSATO E SUL DINAMISMO DELLA REGIONE. LA SINISTRA LANCIA LA SFIDA DELLA CONCRETEZZA

Bici, culatelli e primati negli anni del grande sonno

DALL'INVIATO MARCO FERRARI

Conoscevamo le atmosfere sospese e angoscianti di «Prima della rivoluzione», ora conosciamo anche le atmosfere eteree e illusorie del dopo rivoluzione. Queste portano le insegne di una lista civica, Civiltà Parmigiana, e il volto agreste e sanguigno del suo alfiere, Elvio Ubaldi, capace di strappare Parma la rossa alle sinistre. A quasi due anni da quel clamoroso risultato, che cosa è cambiata e come si vive nella città ducale? Il traffico è intasato un po' più di prima, specie sul lungo torrente, Piazza Pilotta è sempre transennata, l'Oltrotorrente alza come d'abitudine la voce verso il Palazzo, i negozi che mettono in mostra culatelli e prosciutti sono identici a prima, la gente va in bici, gli studenti tirano tardi e i ristoranti sono affollati. Dunque?

Lo chiamano il sindaco impercettibile, non per la statura, ma per il suo modo di governare. Strisciante e silenzioso. «Da tre mesi non arriva in Consiglio una delibera importante» affermano i consiglieri di minoranza. Il motto delle piccole cose sembra piacere all'Ubaldi, un uomo per tutte le stagioni destinato a viverne una sola. Lui lo sa bene e si tiene alla larga da ogni etichetta. Quando ci ha provato, come alle ultime Provinciali dove ha appoggiato una lista civica, gli è andata male, anzi malissimo. Ora il candidato del Polo alla Regione Gabriele Cané ha investito dell'improbabile ruolo di numero due (visto come vanno i sondaggi) il vice-sindaco parmigiano Vittorio Guasti. All'Ubaldi è sembrato quasi uno sgarro tant'è che la sigla Civiltà Parmigiana non l'ha voluta incollata sotto le insegne di Cané. E così, tentando come al solito di restare fuori dalle coalizioni, ha filosofato: «Un riconoscimento personale ma anche alla città che da anni non vede presenze significative in Regione». Lontano dai partiti, dunque, per sopravvivere. Un gioco presto smascherato.

«Altro che giunta civica, quella di Parma è una vera giunta di centro-destra» tuona Pierluigi Beccarelli, neo segretario provinciale dei Ds. E se prima la giunta Ubaldi veniva indicata come «sul generis», ora viene definita semplicemente ambigua. «Anche se non si qualifica di centro-destra - spiega Beccarelli - l'attuale maggioranza applica una politica di centro-destra». La soporifera città verdiana di colpo fa un balzo sulla seggiola. Che succede? Si è risvegliata la sini-



Forme di parmigiano reggiano in un caseificio durante la stagionatura. Foto di Joe McNally

stra? A lungo rimasta inebetita per la sconfitta elettorale, incredula sull'effettiva riuscita dell'operazione Ubaldi, sospesa tra sogno e realtà, la coalizione dell'Ulivo ha ricominciato da capo. E non è stato facile. Prima di tutto c'era da prendere la misura sul nuovo granduca parmigiano poiché ha di fatto proseguito le linee tracciate dalle precedenti amministrazioni comunali, non è entrato in conflitto rigido con la Regione, ha approfittato dei finanziamenti di Bologna e Roma a vantaggio di Parma, come nel caso del costituendo nuovo ospedale. Una situazione che fa dire al presidente regionale Vasco Errani, candidato del centro-sinistra a succedere a se stesso in Regione: «Non c'è iniziativa strategica in questa città che negli ultimi due anni non abbia visto la Regione come protagonista». Dall'Ubaldi solo un timido sbatter d'occhi e nulla più. E allora Errani ha ricaricato la dose:

«Credo che non ci sia nessuno, neanche il sindaco di Parma, che possa dire di non aver trovato risposte concrete ai problemi posti da Parma in Regione. Parlo della Fiera, delle manifestazioni Verdi 2001, di cultura, turismo, agroalimentare, tutela dei prodotti tipici, trasporti e infrastrutture».

Riprendendo progetti in strada di dalle giunte precedenti (piano sosta, viabilità, municipalizzate, rifiuti) e sfruttando al meglio le grandi opportunità regionali, il sindaco si è messo in una botte di ferro. «Non potevamo fare le barricate e protestare per politiche ereditate dalle vecchie amministrazioni» spiega Gianni Caligaris, ex vertice eletto da pochi giorni segretario cittadino dei Ds. «Ma ora, a due anni dall'elezione, possiamo dirlo: questo sindaco è nel pantano».

A dimostrarlo sono anche i sondaggi che danno la coalizione di

centro-sinistra ritornare maggioranza assoluta a Parma città con oltre il 50% dei consensi mentre il Polo vacilla sul 38%. Merito soprattutto della ritrovata unità in casa ulivista e del desiderio di riportare Parma dentro un circuito di alleanze, soprattutto culturali, dal quale si è volutamente allontanata. «A meno di due anni di distanza possiamo dire che il caso Parma è chiuso» dichiara Caligaris. Quelle strambe congiunzioni astrale che portò Ubaldi nel bel municipio di Piazza Garibaldi pare ora aver ripreso la sua traiettoria normale. Il ribelle Mario Tammasini, che con la lista «Libera la libertà» ha sconvolto la routine politica parmigiana dividendo il centro-sinistra, è praticamente rientrato nel suo alveolo naturale ed ha appoggiato la candidatura di Errani in Regione. Il suo chiodo fisso alle case di riposo, si alle abitazioni assistite - è stato accolto a li-

vello regionale. Un rappresentante in Consiglio Comunale della lista Tommasini, Pietro Curzio, si è iscritto ai Ds. Ma Caligaris va oltre: «Vogliamo aprire un confronto anche con la lista civica di Ubaldi, se non altro per capire quali sono state le ragioni che hanno portato alla nascita del fenomeno».

Già, quali sono state le ragioni vere? Ubaldi rappresenta una fetta di vecchia Dc, ha trovato l'appoggio della potente organizzazione degli industriali locali, ha preceduto il fenomeno Guazzola allontanando le mire delle segreterie dei partiti dal palazzo municipale, ma ciò non basta a spiegarne il successo. E non basta neppure additare ogni responsabilità alla divisione nel centro-sinistra. Parma risulta la prima città nella classifica dei Sole 24 Ore sulla qualità della vita nel 1999 e prima è anche nella classifica degli anni

Matrimoni

INFO

"Cibus" per tutti

Dal 4 all'8 maggio Parma ospiterà "Cibus", il Salone internazionale dell'alimentazione, un vero e proprio laboratorio nel quale si incontrano le tradizioni della cultura gastronomica nord e mitteleuropea con la produzione mediterranea, ma anche le proposte dei nuovi modelli alimentari. L'esposizione vedrà ampliato il numero degli espositori e delle referenze, sia nei settori in cui la rassegna di Parma ha raggiunto una leadership mondiale (pasta, conserve vegetali, conserve animali, dolci), sia in quelli di sviluppo quali i surgelati, la frutta secca, il beverage, le nuove linee di prodotti lattiero-caseari.

Novanta. Superati i bisogni primari, arricchimento ed agiatezza hanno aperto la strada al disagio. La città non sente una spinta alla marginalizzazione (come fu il caso del Melone triestino) né un desiderio autonomistico, anticontrattista e antifiscale che sta alla base dell'avventura leghista. Non è neppure una logica graduale - e di conseguenza provinciale - a guidare la protesta parmigiana. Qui una sottile malattia sembra corrodere la coesione sociale sconvolgendo passaggi ideali da generazione a generazione e consolidate valutazioni politiche, rendendo evidente la propensione, personale e cittadina, alla molecolarità. Una borghesia che pretende troppo e non è disposta a dar nulla. Di fatto l'Eldorado parmigiano sta diventando un rebus sociologico e politico.

Ed è in questa chiave che l'Ulivo cerca di dare una risposta ai quesiti posti dalla città con una decisa spinta all'innovazione politica e alla modernità programmatica. I Democratici di Sinistra, soprattutto dopo il congresso del Lingotto, sono i primi a dover fare i conti con questa accelerazione. Sconvolti i vecchi assetti interni, annullato l'apparato (resta un funzionario a tempo pieno e uno part-time), la Federazione parmigiana dei Ds ha decisamente imboccato la strada della contaminazione con altre tendenze oltre quella originaria del Pci.

La gestione unitaria del partito è stata la chiave per ridare ai 6.200 iscritti l'entusiasmo della competizione politica. Si è riattivato un rapporto con la gente, con i problemi dei quartieri e con le problematiche sociali che prima pareva smarrito o delegato agli amministratori. «Riprogettiamo la proposta politica» è lo slogan lanciato da Beccarelli. Si riparte dunque dalla concretezza, «quella concretezza - spiega il dirigente diessino - che il sindaco non mostra, visto che lancia solo messaggi virtuali». Sospeso tra necessità politiche legate al centro-destra (il vice Guasti è appunto un leader locale di Forza Italia), spesso ostaggio dei contrasti nel Polo, ma nello stesso tempo preoccupato di non farsi ingabbiare dalla politica poiché collegare il suo mandato alla coalizione di Berlusconi significherebbe la sconfitta della lista civica, Ubaldi è costretto a muoversi su un terreno basso e a mettere da parte la grande progettualità cittadina legata al Piano Regolatore. Così, se uno bucca alla porta del sindaco, trova Ubaldi disponibile ad accoglierlo con il suo sorriso bonario da vicino di casa. Presenzialista come non pochi, non manca mai ad una assemblea di quartiere, affabile, cordiale, alla mano, pronto a prendere appunti. Più che il sindaco di Parma pare un vecchio notabile di paese che dispensa consigli e aiuti a tutti dimenticando di darli a se stesso.

Lettera da Milano

Fate largo alla scuola, purchè sia privata

Unastoria di ordinaria amministrazione. Il 22 febbraio scorso la giunta comunale milanese ha deliberato di dare in locazione a terzi tre edifici scolastici dismessi: Via Bonomi 1/3, Via Brambilla 810 e Via Forze Armate 59, recentemente acquisiti dal Settore Demanio e Patrimonio. L'amministrazione comunale (cito dalla delibera) ha ricevuto segnalazioni e richieste relative a spazi da mettere a disposizione di enti ed istituzioni operanti nel campo scolastico... le funzioni da svolgere negli edifici individuati dal settore sono le seguenti: corsi autorizzati di scuola materna, corsi elementari parificati, corsi di scuole secondarie di primo grado legalmente riconosciuti, corsi di scuole secondarie di secondo grado legalmente riconosciuti... il costo per metro quadro è stato abbattuto del 70%... il canone per Via Brambilla è lire 96.120.000.

«Via Brambilla», ex Voltaire, dismessa sin dal 1998, era stato più volte richiesto come ampliamento di un polo scolastico da parte di tutti gli organismi del quartiere Adriano ed al Comitato dei Genitori della Scuola

Elementare di Via San Mamete, considerata anche la particolarissima ubicazione dell'edificio, adiacente alla scuola elementare, alla scuola materna e al nido comunale. Data tempo, qui, abbiamo epiche liste d'attesa al nido, e da dieci anni la scuola elementare ospita ben quattro sezioni di materna al suo interno in condizioni che comportano, ad esempio, un refettorio sovrappollato e non a norme di sicurezza. Inoltre non ci sono scuole medie: sin dal 1993 il Distretto Scolastico, ben valutando le necessità di servizi scolastici per un'utenza in crescita che ha visto nel giro di pochi anni ben 7000 nuovi abitanti nel quartiere Adriano, aveva indicato in quell'edificio la sede naturale per l'espansione scolastica richiesta. Ora, a giugno, arriveranno altre duemila persone. Coppie anziane, disse testualmente l'assessore Testori in visita a «San Mamete» e a «Via Brambilla» nel dicembre 98, quando la soluzione preventata dal Settore Educazione era quella di privare ulteriormente di spazi la Scuola Elementare (in continuo aumento di popolazione scolastica) e persopperire alla necessità della Ma-

terna. Accade così che il 14 febbraio la Regione ci riconosca l'autonomia nel Piano di Dimensionamento e il Comune, solo pochi giorni dopo, per bocca del suo Assessore all'Educazione ci dica che, nonostante l'evidenza dei fatti, l'aumento delle iscrizioni, la compressione degli spazi oltre i limiti tollerabili di sicurezza... noi non abbiamo bisogno di quell'edificio, che, per di più, assoglia il giudizio non è neppure adatto per uso scolastico!!! Chissà perché lo sarà per una scuola privata... Il consigliere Lucini, Presidente della Commissione Educazione e notoriamente considerato assessore ombra ci ha rassicurato sul fatto che «in Via Brambilla arriveranno, per iscriversi alla scuola privata, da tutta Milano». Non è dubbia. Poco importa che il 16 marzo il Consiglio di Zona 2 abbia votato all'unanimità una mozione urgente che chiede l'annullamento della delibera di giunta. Poco importa che si sia venuti a sapere, tutto confermato dall'interessato, che l'assessore Testori è riuscito a cancellare dalla delibera la scuola di Via Forze Armate. Anche il fatto che di fronte al Presidente della Zona 2, al

Comitato dei genitori, al Comitato di quartiere, alla Direzione didattica, al Consiglio di Circolo, al consigliere comunale Walter Molinaro, l'assessore Testori si fosse impegnato a chiedere all'assessore Verro (demanio e patrimonio) una sospensione della gara al fine di rivalutare in una Conferenza dei servizi le necessità obbiettive dell'utenza è ben poca cosa, anzi, è nulla, perché la sospensione non è stata effettuata e tutto procede in una direzione contraria a quella richiesta dalla Zona e dai cittadini che in poche ore hanno raccolto più di 500 firme. Che non resti che costituirsi, noi abitanti del Quartiere, come ente dotato di personalità giuridica con finalità non lucrative mettendoci in gara? Cosa sono 96 e rotti milioni di affitto all'anno per un totale di 2740 metri quadri + 820 di seminterrato? Palestra splendida, a pochi metri da quella dell'elementare. Tocco finale, nella relazione tecnica, vista la contiguità degli edifici menzionati, si ipotizza anche un uso comune degli spazi a verde, naturalmente con la Elementare comunale!

Elisabetta Pellarin

MARATONE

Straformigoni

Stramilano. In ogni senso. Come tutti sanno la Stramilano è la popolare mezza maratona, competitiva e non, ventinove edizioni, cinquantamila volontari podisti in gara tra le strade della città. Una bella scena. Quest'anno si farà il 16 aprile, giorno di elezioni. Una coincidenza e basta. Peccato che il pettorale numero uno sia stato riservato per l'occasione al presidente della Regione, il ricandidato fedele di Berlusconi, Roberto Formigoni. Pare che la decisione sia stata del sindaco Albertini, che ha tenuto per sé il numero cinquantamila. Quasi in atto di sottomissione. Dopo aver alzato la testa con De Carolis, ora l'abbassa e rientra nei ranghi, concedendo lo spottino elettorale al candidato, che di spot peraltro ne consuma a minuti e minuti ad ogni edizione di telegiornale locale o regionale (compreso il 13 della Rai). L'arroganza è una brutta bestia. Il caso è da segnalare come esibizione di pessimo gusto e di incomparabile mediocrità. L'annuncio non precisa se anche Formigoni si presenterà in mutande al via. Albertini lo abbiamo già visto.

